

Progetto la narrazione familiare

Introduzione

Prendersi cura di un bambino significa sviluppare la capacità di narrazione

L'istinto narrativo è antico in noi come il desiderio di conoscenza, raccontarsi è il modo privilegiato col quale attribuiamo significato all'esperienza. Le nostre vite sono incessantemente intrecciate alle storie che raccontiamo, a quelle che ci vengono raccontate e a quelle che sogniamo. Ogni bambino, infatti, ha esperienza della propria venuta al mondo attraverso il racconto dell'adulto che gliela propone e rappresenta nella sua comunità di appartenenza. Pertanto quando un bambino è chiamato a raccontare le origini di sé, l'azione educativa fondamentale si concentra sul raccontare di sé nella sua famiglia attuale, dando conto della sua qualità e competenza nel costruire legami solidi e appaganti, salvacondotto per la realizzazione di sé nel futuro.

La **proposta didattica** sulla storia personale è affrontata in genere più volte durante la scolarizzazione dei bambini. La prima volta accade di solito nella scuola dell'infanzia, dove si raccolgono in modo ordinato foto e testimonianze, per promuovere il riconoscimento di sé nella foto, una prima riflessione sui cambiamenti subiti nel tempo e una prima sistemazione cronologica della propria vita.

Nella scuola primaria, il percorso tenderà principalmente, se affrontato nella classe seconda, alla consapevolezza di sé e all'acquisizione di concetti e di procedure caratteristiche del pensiero storico.

Il rapporto educativo si intreccia così anche con la centralità dei sentimenti che caratterizzano le biografie, ma soprattutto le relazioni familiari. Dunque abbiamo anche necessità di garantire, soprattutto a scuola, una equilibrata educazione ai sentimenti, ai sentimenti diversi che possono caratterizzare ogni famiglia e dunque ogni bambino. I bambini imparano attraverso l'intelligenza unita all'affettività che non è possibile separare mai la vita affettiva dalla vita cognitiva, poiché vi è sempre una componente affettiva che regge le capacità logico-intellettive. È importante allora, in prospettiva pedagogica, creare occasioni di apprendimento dei sentimenti e con le proposte operative che sono contenute nelle pagine seguenti, si intende offrire strumenti a supporto della costruzione delle biografie personali e familiari a casa e a scuola.

Come realizzare questa esperienza?

“La scatola dei tesori” [oppure “lo scrigno dei ricordi”], possono essere intesi come strumenti per sviluppare circuiti narrativi armoniosi e plausibili anche quando nelle storie di famiglie si presentano connotazioni emotive delicate. Ogni famiglia presenta, infatti, una sua unicità che, sebbene possa essere rappresentativa, non può andare persa o “ridotta” a schemi di uguaglianza o peggio non essere rappresentata per nulla. Quindi questo è lo strumento personale che ogni bambino comporrà a casa con la famiglia e che porterà a scuola per avviare le attività di narrazione di sé.

SCATOLA DEI TESORI - consegna didattica per materiali da reperire a casa

Inserisci nella tua scatola dei tesori:

- **Quattro fotografie** di/con gli adulti che si prendono particolarmente cura di te e due fotografie con gli eventuali fratelli. I bambini possono scegliere liberamente le fotografie e come condizione temporale indicare **quando ancora non erano nella scuola attuale**.

Le fotografie devono riportare dietro i **nomi** di chi è raffigurato e la **data (almeno una collocazione temporale: stagione, mese...)** di quando la foto è stata scattata e possibilmente anche il **luogo**, con una piccola didascalia sui fatti rappresentati nelle foto.

(FONTI ICONOGRAFICHE)

- **Oggetti** che si riferiscano al tuo gioco/giocattolo/oggetto a **cui fin da più piccolo/a** sei particolarmente affezionato/a.

- **Un oggetto** che appartiene agli adulti delle foto, possibilmente di quando erano piccoli /giovani/prima del tuo arrivo in famiglia. (e/o una testimonianza delle cassette realizzate a casa). A narrarsi siano i gli adulti/genitori (chi si prende cura del bambino) e che si narrino all'età ATTUALE del figlio/bambino (anche un oggetto simile a quello reale o una ricostruzione tridimensionale).

(FONTI MATERIALI)

- **Un documento** che racconti di te (certificato di nascita, battesimo, medico, per i bambini adottati ad esempio l'autorizzazione all'ingresso in Italia).

- **Un oggetto/fotografia con documento scritto** particolarmente importante per i bambini (esempio un diplomino ricevuto ad un saggio, ad una gara ecc ... in vacanza, ad una festa, ad un Natale ecc ...).

(FONTI SCRITTE, ORALI)

Ogni bambino deve portare tutte questi fonti in una scatola; se in classe ci sono bambini con nascite o provenienze in altri luoghi 'lontani' si raccomanda di inserirli nelle scatole, soprattutto se sono fonti che raccontano di paesi di origine.